

## ALCUNE NOTE AGGIUNTIVE A QUADRI PRIMITIVI

99

le pieghe dei manti. lunghe e tuttora verticali. Il quadro è un'interessante aggiunta all'opera di



Fig. 10 — Roma, Pinacoteca Vaticana, n. 66.  
(Fot. Anderson).

Andrea, nella quale noi abbiamo prima d'ora, incluso solo due tavole.

N. 67. SCUOLA FIORENTINA: *La Natività della Vergine* (fig. 11). Un quadretto molto attraente, ma al tempo stesso un imbarazzante problema per lo studioso. Un tempo pensai ad Andrea da Firenze come autore di quest'opera, ma senza una ragione sicura; il suggerimento del catalogo che il dipinto possa ascriversi al periodo di transizione tra i secoli XIV e XV è pure ingannevole. Dovrebbe non esser datato più tardi del 1360-65, ed è evidentemente l'opera di uno dei migliori artisti fiorentini di quell'epoca. Per quanto ora conosco v'è solo un maestro che si possa seriamente indicare come probabile autore di quest'opera raffinata, Maso-Giottino, cioè il pittore della ben nota *Pietà* degli Uffizi e degli affreschi con la leggenda di San Silvestro nella chiesa di Santa Croce. Se noi accettiamo pure come sue opere gli affreschi della cappella Strozzi nel chiostro di Santa Maria Novella (*Natività* e *Crocifissione*) ed il polittico che rappresenta una Madonna a mezza figura tra quattro sante, nella Collezione J. G. Johnson a Philadelphia, l'attribuzione di questo quadro della Collezione Vaticana diviene più plausibile. S. Anna, che è

seduta nel letto, corrisponde assai da vicino alla Vergine del quadro Johnson, e le altre donne ci rammentano alcune sante dello stesso quadro. Sono caratteristiche del maestro le piccole mani affilate, i movimenti rigidi delle figure, le vesti e i manti, che paion guaine, posti su le figure in ampi piani ricurvi, inquadri da pieghe strette e sottili. Queste e alcune altre peculiarità di forma possono enumerarsi a prova dell'attribuzione, ma, naturalmente, la principale ragione di essa sta nell'impressione sintetica che noi abbiamo gradatamente raccolto dai ripetuti studi su questo maestro indefinito.

N. 68. LORENZO MONACO: *Storie della vita di S. Benedetto*. Una bella opera di Lorenzo, riprodotta nel mio libro sul maestro.

N. 81. MANIERA DI LORENZO MONACO: *S. Antonio Abate e S. Paolo Eremita*. Altra opera autentica di Lorenzo, mentovata la prima volta sotto il nome del vero autore da Mr. Perkins in *Rassegna d'Arte*. 1906. Non vidi mai il quadro prima d'ora.

Oltre a queste creazioni originali del monaco camaldolense, due altri dipinti della sua scuola o bottega si possono menzionare, n. 78: *Crocifissione*, e n. 82: *Natività di Cristo*. Il primo di essi può esser stato dipinto su disegno di Lorenzo; il secondo è debolissimo. Alquanto diversi di stile sono i frammenti di predella nn. 75-77 raffiguranti *Scene della vita di S. Lorenzo e di S. Margherita*, che io ho collegato con un grande trittico della Scuola di Lorenzo nel Louvre.



Fig. 11 — Roma, Pinacoteca Vaticana, n. 67.  
(Fot. Anderson).